

Tutti i medici dell'emergenza in soccorso del 118

di ILARIA ULIVELLI

ATAMPONARE l'emergenza medici a bordo delle ambulanze arrivano i dottori del pronto soccorso di tutti gli ospedali fiorentini. Sentita la loro disponibilità, sarà un'operazione da portare a termine a stretto giro di organizzazione. Perché i medici servono subito. Per avviare una soluzione-ponte che permetta di arrivare senza dolori alla messa a regime del nuovo progetto del 118 che prevede nuove assunzioni e la riorganizzazione totale del servizio. «Un progetto per migliorare e non per risparmiare — ci tiene a dire il direttore sanitario dell'Asl di Firenze da cui il 118 dipende, Pierluigi Tosi — Tant'è che ci costerà assai più caro del sistema che abbiamo ora».

La penuria del personale sanitario nel servizio che gestisce le emer-

genze nasce da un problema di riduzione del monte orario. Riduzione partorita dalla Regione per non sfiancare i dottori oltre le 220 ore mensili di lavoro. E' in virtù di questa regola che è venuta a mancare la copertura di svariati turni nei servizi.

Quindi non per carenza di personale, ma per ridotto orario di lavoro. Presto, dunque, arriveranno al 118 i medici che sono abituati a gestire quotidianamente ogni tipo di emergenza. Per riportarli a bordo delle ambulanze ci sarà solo da risolvere qualche cavillo di natura burocratica, che coinvolgerà soprattutto i medici di Careggi, dipendenti di un'azienda diversa dall'Asl 10.

Ma questo è solo l'aperitivo del grande progetto che sta prendendo corpo sulla riorganizzazione del servizio di emergenza territoriale al quale si sta lavorando. Sarà presentato alla fine di novembre per essere operativo già da gennaio. Quanto ai medici in pianta stabile, la direttrice della centrale Firenze Soccorso, Lucia De Vito, fa sapere che sono in corso le procedure di assunzione, rassicura sul fatto che a breve altri medici arriveranno. I posti sono una cinquantina da distribuire in tutta la Regione. Bisogna vedere, però, se verranno ricoperti tutti, perché ormai da un po' di tempo molti concorsi per operatore sanitario del 118 vanno deserti.

«Per lavorare al 118 ci vogliono determinati requisiti», sottolinea De Vito, quasi a demarcare la tendenza all'eccellenza del sistema sanitario toscano. La verità è che al servizio d'emergenza non c'è solo carenza di copertura nei turni dei dottori. La gestione del servizio non è cosa semplice. La centrale del 118 è quotidianamente alla ricerca di ambulanze, mezzi compresi di equipaggio. Lo ammette anche la direttrice stessa, finita spesso sotto accusa in questi ultimi mesi. Sovente i volontari vengono richiamati in servizio anche dopo avere appena concluso lunghi turni. E' la dura legge della sanità. L'emergenza non avvisa. C'è quando c'è.

I SINDACATI dei medici di medicina generale sulla questione del 118 hanno proclamato sciopero. «Visto il precipitare degli eventi, siamo in sciopero il 20 e il 21 novembre», l'annuncio della Fimmg è di ieri sera, mentre lo Snam si sciopera a oltranza dalla metà della prossima settimana. Mentre i dirigenti dell'Asl si affannano a spiegare, così come la De Vito, che ancora non è stato presentato alcun progetto contro il quale protestare e incrociare le braccia. Ribadiscono che il piano è tuttora allo studio e che si stanno vagliando attentamente tutte le situazioni. «Il progetto vedrà coinvolti tutti, sarà discusso con i sindacati e le associazioni di volontariato. Con l'obiettivo unico di migliorare il servizio», dice Tosi.

Un grande ruolo nella battaglia per i medici a bordo delle ambulanze l'ha avuto Marco Carraresi, politico con l'incarico di capogruppo del partito Udc in consiglio regionale. Proprio con le sue interrogazioni, reiterate nei mesi, sono suonati i campanelli d'allarme che hanno risvegliato i legislatori e i vertici delle aziende coinvolte.

IN OGNI CASO Tosi ci tiene a spiegare bene dove stanno le origini di un problema che troppo spesso è stato frainteso. «Prendiamo sempre a paragone il fantastico modello sanitario emiliano — dice — Ecco, ci terrei a far sapere che il numero dei medici che lavorano al 118 emiliano è di gran lunga inferiore al nostro».

Poi Tosi parla del problema dei dottori e della carenza di personale sanitario sulle ambulanze. «Il 20 per cento dei medici che lavorano a bordo dei nostri mezzi sono convenzionati con il 118, il 60 per cento è personale dipendente. Il problema è sorto quando abbiamo iniziato a parlare della riorganizzazione che si rendeva necessaria per il problema dei monti orari. Riorganizzazione che comporterà un riassetto globale delle postazioni. Ma voglio rassicurare tutti: il territorio sarà coperto maggiormente di adesso».

Sulle polemiche degli ultimi mesi, Tosi stempera. «Mai nei soccorsi alle persone abbiamo superato i tempi massimi previsti, mai ci sono stati disservizi. E per questo dobbiamo ringraziare il personale sanitario del 118 e della centrale e tutti i volontari che prestano servizio nelle ambulanze».